l'Unità / giovedì 21 novembre 1963

I sedici lavoratori edili scarcerati

Diventano attivisti

Domani comizi di Pajetta, Ingrao, Trivelli e Mammucari

I sedici edili scarcerati si sono impegnati a diventare attivisti sindacali. Alcuni di essi fino a ieri non erano neanche iscritti alla Fillea-Cgil ma la sentenza di classe con la quale si è voluto colpire insieme alle loro persone una delle categorie più combattive li ha convinti non soltanto a prendere la tessera ma anche a offrire l'impegno quotidiano per il potenziamento del sindacato.

Questa dimostrazione delle positive reazioni che ha suscitato tra gli edili il verdetto della VI sezione del Tribunale ha dato il tono a una commossa assemblea svoltasi ieri presso la Camera del Lavoro con la partecipazione di numerosi operai, dalla compagna Luciana Castellina, dai segretari della CdL e del sindacato di categoria.

Il compagno Di Giacomo, della segreteria della Fillea, ha dato il benvenuto ai nuovi iscritti e ha detto che «siamo orgogliosi di stare sulla barricata di coloro che sono andati in galera cantando l'Internazionale». Il sindacalista ha poi aggiunto che il mondo del lavoro attende che venga al più presto emessa dalla magistratura una sentenza riparatrice.

L'avvocato Fausto Tarsitano ha riassunto le fasi del lungo processo documentando la inconsistenza dell'accusa e la gravità del verdetto. Il compagno Teodoro Morgia, segretario responsabile della CdL, ha sottolineato come la stampa reazionaria ha esaltato la sentenza confermandone il carattere di classe e ha quindi ricordato che il 9 ottobre gli edili stroncando la serrata, stroncarono un attentato all'intero movimento sindacale.

Domani, alle 12, davanti ai cantieri edili, avranno luogo numerose manifestazioni indette dal PCI per protestare contro la sentenza emessa nei confronti degli imputati dei fatti di piazza SS. Apostoli. Giancarlo Pajetta parlerà al largo Beltramelli, Pietro Ingrao a villa Gordiani, in via Pisino, Renzo Trivelli in piazza dei Consoli e Mario Mammucari ai cantieri dell'aeroporto di Fiumicino. Nella foto: gli edili scarcerati e i dirigenti della CdL.

I contadini per il latte

Pagamenti immediati

Dopo l'ultima seduta del Consiglio comunale e il nuovo impegno della Giunta comunale di pagare entro pochi giorni gli arretrati per il latte consegnato dai produttori al Consorzio laziale nei mesi di giugno e luglio 1962, l'interesse intorno alla vecchia questione si è nuovamente acuito. L'Alleanza contadina — attraverso un suo comunicato — ha annunciato ieri di voler ribadire la decisione «dello sciopero dei piccoli e medi produttori finchè non verrà data esecuzione alla effettiva distribuzione dei 160 milioni stanziati da tempo». Sono state troppe, in passato, le giravolte che hanno mutato una promessa di alti esponenti della amministrazione capitolina in un nuovo rinvio. L'attesa è durata sedici mesi, infatti, ed è logico che l'Alleanza abbia tenuto ferma la decisione di scendere in sciopero a partire da lunedì prossimo. Anzi, in preparazione dello sciopero stanno dovunque svolgendosi assemblee in decine di comuni delle zone tiberina e prenestina e delle zone del comune di Roma dove opera l'Ente Maremma.

«In esse — comunica l'Alleanza — si vanno esprimendo posizioni unitarie da parte dei contadini e dei dirigenti locali dell'Alleanza e della Bonomiana; quest'ultima organizzazione, però, non ha ancora espresso la sua posizione in merito alla lotta, nè ha risposto all'invito di una direzione unitaria della agitazione».

Per avere, in concreto, lo inizio dei pagamenti, e quindi per evitare lo sciopero, il presidente dell'Alleanza, Angiolo Marroni, ha chiesto un incontro al sindaco Della Porta. Per iniziativa dei sindaci di Genazzano e di Rignano Flaminio, inoltre, interverranno presso il Campidoglio anche i sindaci di tutta la zona maggiormente interessata al pagamento degli arretrati ai contadini.

Nuovi sottoscrittori

Iniziative per Villa Pamphilj

Raccoglie sempre nuove adesioni la sottoscrizione lanciata da «Italia Nostra» per salvare al patrimonio nazionale Villa Doria Pamphilj, dopo la richiesta di acquisto da parte del Belgio per adibirla a sede d'ambasciata. Numerosi enti e duemilacinquecento cittadini hanno aderito all'iniziativa per lo acquisto dell'immobile con l'esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato italiano. La sottoscrizione ha già raccolto decine di milioni. Ora si riunisce a Milano l'Associazione bancaria per deliberare il contributo delle banche italiane alla raccolta.

Altre iniziative sono in corso. La mostra documentaria su Villa Doria Pamphilj (il complesso è chiuso al pubblico da 40 anni) che già si è svolta a Palazzo Braschi, verrà presentata da sabato a Milano, presso il Centro culturale Pirelli. La Villa, oltre al palazzo dell'Algardi e ai sei ettari di giardino (la parte in vendita per 600 milioni), comprende un parco di 180 ettari (tre volte Villa Borghese) destinato dal piano regolatore a parco pubblico. Il Comune è in trattative con la signora Orietta Pogson Doria Pamphilj, per l'acquisto del parco per un miliardo e 300 milioni, di cui 900 milioni mediante accollo della imposta dovuta allo stato dalla proprietaria per la successione paterna.

Vivace assemblea dei commercianti

«Se non saremo uniti scompariremo tutti»

Piccoli e medi accusano i monopoli - Un documento rivendicativo e un manifesto alla cittadinanza - Lunedì comizio alla Garbatella

Centinaia e centinaia di commercianti hanno riempito ieri sera la sala del palazzo Brancaccio dove era stata indetta l'assemblea del SACE, il sindacato autonomo commercianti esercenti, che a solo un mese e mezzo dalla sua nascita ha già raccolto calorose adesioni in tutte le zone della città. Al termine di una vivace e argomentata discussione è stato deciso di redigere un manifesto in cui vengono indicati i veri responsabili del carovita (il manifesto verrà affisso in ogni negozio) e la presentazione a tutti i gruppi parlamentari e a Moro di un documento con i punti rivendicativi della categoria. Alle 21 la sala del palazzo Brancaccio era già piena di commercianti. Una foltissima delegazione aveva raggiunto il luogo dell'assemblea dopo aver attraversato la città con una carovana di auto coperte di manifesti. Molta animazione e discussione. I gravi problemi della categoria sono venuti fuori in modo assai vivace man mano che i partecipanti hanno preso la parola. Cesare Tarquini, della Garbatella e presidente uscente del SACE è stato il primo ad avvicinarsi al microfono e ha introdotto la discussione riassumendo, in breve, come si è giunti alla formazione del sindacato. Fu all'inizio, ha detto Tarquini, un movimento di zona contro l'istituzione di un supermercato.

Franco Vitali, segretario del SACE e membro della UCIC ha messo a fuoco alcuni dei più urgenti problemi che vanno risolti e per i quali è necessario battersi tutti uniti. Sono necessarie nuove leggi e nuove disposizioni per la concessione delle licenze che, mentre vengono concesse con estrema facilità ai supermercati dei monopoli e ai grandi magazzini, spesso addirittura prima che sorga l'immobile nel quale avranno sede, vengono rilasciate ai piccoli e medi commercianti dopo infinite difficoltà. L'autorizzazione ad aprire nuovi esercizi, inoltre, non può essere decisa per i «grandi» direttamente dalla prefettura e per i piccoli dal Comune. Le licenze devono essere *tutte* concesse dal Comune che deve avvalersi dell'opera di una commissione di commercianti, con funzione deliberante.

Altri problemi da risolvere: l'assistenza mutualistica più ampia, la pensione ai commercianti e ai familiari che partecipano alla conduzione dell'azienda («per lo Stato — ha detto un intervenuto polemicamente — i commercianti non invecchiano mai»), e infine il pagamento dei contributi (piccoli e grandi pagano in egual misura), il contratto articolato, il blocco dei fitti.

Un forte attacco a tutta l'attività finora svolta dalla Unione Commercianti e un caldo appello all'unità è venuto da quasi tutti gli intervenuti nel dibattito. «Se non saremo uniti, scompariremo tutti» è stato ripetuto più volte e infatti solo un'azione unitaria, continua e pressante può portare alla positiva soluzione dei problemi della categoria.

Sono intervenuti, tra gli altri, il senatore Giulio Turchi, segretario dell'UCIC, il consigliere socialista Del Fa e il compagno Carrani che ha portato il saluto del gruppo comunale comunista.

Al termine dell'assemblea è stato eletto il nuovo consiglio direttivo composto di sessanta membri ed è stato annunciato un grande comizio contro l'apertura del supermercato di via Caffaro che avrà luogo lunedì pomeriggio alle 16 davanti al cinema Garbatella. I commercianti sono ormai decisi a battersi contro i monopoli per difendere il loro lavoro e la loro vita nell'interesse dei consumatori e per questo, se necessario, sono decisi a scendere in sciopero.

Il corteo in auto di un gruppo dei commercianti che, dopo aver attraversato le vie del centro, hanno partecipato all'assemblea alla sala Brancaccio

Per il cottimo

Tre scioperi alla CLEDCA

I lavoratori petrolchimici della CLEDCA da oltre tre settimane sono in agitazione per rivendicare la revisione del cottimo, il totale rimborso dell'abbonamento ferroviario, la rivalutazione dell'indennità di mensa, l'indennità per attività nociva e per disagiata sede e infine miglioramenti salariali. I 75 operai hanno finora effettuato tre scioperi.

L'agitazione tende ad acutizzarsi in quanto la direzione continua a negare di fatto il riconoscimento all'articolazione della trattativa a ogni livello. Nell'incontro svoltosi con i rappresentanti dei lavoratori, la direzione aveva avanzato nei giorni scorsi irrisorie controproposte provocando la decisione d'intensificare la lotta.

La CLEDCA è una fabbrica ben nota nel mondo del lavoro. Due anni fa gli operai dello stabilimento chimico reagirono con una lotta memorabile al licenziamento di due membri della comissione interna e alla fine riuscirono ad ottenere il rientro della rappresaglia.

Sospeso lo sciopero

Provincia: trattative

Le organizzazioni sindacali hanno revocato lo sciopero dei dipendenti dell'Amministrazione provinciale perchè nel corso d'un colloquio con il presidente Signorello è stato concordato d'iniziare domani le trattative.

Signorello si è impegnato con i dirigenti sindacali a esaminare e risolvere rapidamente i problemi del personale assicurando la sua partecipazione alle trattative.

I comitati direttivi dei sindacati hanno quindi stabilito di convocare per il 26 novembre alle ore 17,30 a palazzo Valentini l'assemblea generale dei lavoratori per fare il punto sulle trattative e decidere sul proseguimento dell'azione sindacale.

Tra gli obiettivi principali dei dipendenti della Provincia sono la concessione dell'assegno integrativo con decorrenza dal primo luglio 1962 e il conglobamento; i lavoratori chiedono inoltre la soluzione di tutti i problemi settoriali.

VIA DAGLI U.S.A.

Torna il «mafioso»

Si è nascosto per due anni sotto un falso nome a New York

«Indesiderabile» negli USA, Antonino Anello è stato espulso e tornerà sabato in «jet» a Fiumicino sotto ferrea scorta. Lo attende un ordine di cattura della Procura della Repubblica di Palermo per associazione a delinquere... Si sospetta che il giovane abbia avuto legami con la mafia: lo attende il magistrato nel tetro carcere dell'Ucciardone.

Condannato è riuscito a espatriare in America clandestinamente. Per più di due anni è vissuto negli USA sotto falso nome. Ora l'hanno scoperto e su richiesta della Procura della Repubblica di Palermo lo rispediscono in Italia. «Antonino Anello, fu Domenico — dice il fonogramma dell'Interpol — di 35 anni, da Palermo, detto *il mafioso*, arriverà a Fiumicino sabato 23 novembre con il volo 840 della TWA...». Appena avrà messo piede a terra, l'uomo sotto ferrea scorta sarà accompagnato a Termini e fatto ripartire in treno per il carcere dell'Ucciardone. La notizia è stata tenuta nascosta ai cronisti: i funzionari di San Vitale hanno detto di non essere al corrente dell'operazione. Poi qualche particolare è venuto fuori ugualmente e gli uomini della mobile non hanno escluso che il giovane palermitano avesse legami con la mafia e che proprio con la complicità e l'aiuto della mafia fosse riuscito a fuggire all'estero e ad evitare l'arresto.

L'ordine di carcerazione contro Antonino Anello è stato emesso in seguito alla sentenza della Corte di Assise di Palermo: quattro anni or sono, il giovane venne condannato a sei anni, cinque mesi e 10 giorni di reclusione per associazione a delinquere e altri reati gravi contro il patrimonio (truffa aggravata e continuata, falsificazione di titoli, sostituzione di persona). Il condannato, tuttavia, riuscì a non farsi arrestare: visse per mesi e mesi «uccel di bosco» e la polizia ha il sospetto che proprio in questo lungo periodo abbia avuto i primi contatti con le *cosche* mafiose della provincia di Palermo.

La sentenza alla quale si riferisce l'ordine di carcerazione è passata in giudicato nel 1962: Anello deve scontare anche un anno di casa di lavoro per un residuo di pena per una precedente condanna. L'uomo, infatti, era stato scarcerato alcuni anni or sono dopo aver scontato ben sette anni di reclusione per reati analoghi.

Inutilmente la polizia lo ha cercato in tutta Italia per mesi e mesi. È proprio questo accanimento nella ricerca ha fatto nascere il sospetto che l'uomo non sia un semplice truffatore abituale come in un primo tempo si era cercato di far credere.

Qualche mese fa è arrivata alla questura di Palermo una segnalazione particolare: un confidente informava che lo Anello viveva a New-York sotto falso nome (pare che fosse conosciuto come Anthony Panciosa). Immediatamente veniva informata l'*Interpol* e la polizia americana si metteva al lavoro per scovare il ricercato. Poche settimane di indagini e Antonino Anello è stato scovato nella sua abitazione di New-York. La decisione di espellerlo come *indesiderabile* è venuta subito dopo ed ora il giovane è atteso a Fiumicino.

Per mesi nessuno ha saputo il suo nascondiglio. Egli è riuscito a vivere mascherandosi dietro attività insospettabili. Il fatto però che, ora, la polizia lo ha espulso è messo in relazione con gli stretti legami che il palermitano era riuscito a stringere con la malavita di New York. Anche in Sicilia la polizia crede che Antonino Anello sia rimasto a lungo legato con lo ambiente mafioso.

Protestano CGIL e ANPI

Vietare il raduno franchista

Profondo sdegno ha suscitato fra i lavoratori e fra i cittadini la notizia apparsa sulla stampa e non ancora smentita relativa ad un raduno di carattere fascista che dovrebbe avere luogo sabato a Roma e al quale dovrebbe intervenire una delegazione della falange spagnola. La segreteria della CGIL — in un suo comunicato — ha espresso la sua ferma protesta contro «questa provocazione resa ancora più grave dalla presenza nella capitale d'Italia di esponenti di quel regime fascista spagnolo che reprime nella violenza e nel sangue ogni anelito di libertà dei lavoratori e del popolo».

«I lavoratori italiani — continua il comunicato — hanno espresso anche recentemente nel corso della campagna lanciata dalla CGIL la loro piena solidarietà con la eroica lotta dei loro fratelli spagnoli per la conquista delle libertà democratiche e sindacali, e la loro condanna verso la dittatura franchista.

«I lavoratori italiani — conclude la CGIL — non possono tollerare tale provocazione. Essi chiedono, pertanto, che il raduno fascista sia impedito col divieto di ingresso in Italia degli esponenti franchisti e con la proibizione da parte delle autorità di una manifestazione che offenderebbe gravemente i sentimenti democratici e antifascisti del popolo italiano».

Dal canto suo il Comitato provinciale dell'ANPI di Roma ha elevato solenne protesta per l'affronto che si vuole portare alla città di Roma, medaglia d'Oro della Resistenza». La protesta dell'ANPI «confida che le autorità non permetteranno una manifestazione che suona oltraggio agli ideali di democrazia e di libertà, chiede che dalle trattative in corso per il nuovo governo escano effettivi impegni per il rispetto della tradizione della Resistenza antifascista dell'Italia; invita tutti i partigiani e gli antifascisti ad operare uniti per impedire ogni residuo di sopravvivenza fascista in Italia e nel mondo».

L'ANPI provinciale ha promosso anche una riunione dei rappresentanti delle varie forze politiche, sindacali e giovanili antifasciste della nostra città per le ore 19 di oggi presso la sede nazionale dell'Associazione, in via degli Scipioni 271.

Panetterie chiuse la domenica?

Alla domenica i panifici chiuderanno permanentemente? La richiesta è stata avanzata da più parti e ora la prefettura sta esaminando la possibilità di emettere il decreto, dopo avere consultato le parti interessate. Sinora, soltanto nelle domeniche del periodo estivo, panifici e rivendite rimanevano chiusi.

Il provvedimento, però, non può essere preso senza tenere conto delle rivendicazioni dei lavoratori panettieri, dei commessi, delle cassiere e degli altri dipendenti delle rivendite di pane. Questo ha fatto presente alla prefettura e alla Giunta comunale il sindacato provinciale panettieri CGIL, che ha elaborato anche un progetto per la chiusura domenicale dei panifici.

Le rivendicazioni dei lavoratori interessati sono la riduzione effettiva dell'orario di lavoro a parità salariale con l'attuazione della settimana corta, l'estensione alla categoria del congegno della scala mobile: il riconoscimento della cassa ferie con l'aumento dei giorni di vacanza da 14 a 21; l'integrazione in caso di malattia e infortunio fino al 100%; trattenute sindacali. Per ottenere la settimana corta e l'accoglimento delle altre richieste, i lavoratori delle aziende di panificazione sono in agitazione.

Domenica

Assemblea regionale del P.C.I.

È convocata per domenica 24 novembre alle ore 9, nella sede del Comitato centrale del PCI, l'assemblea dei comitati federali e delle commissioni federali di controllo delle Federazioni comuniste del Lazio. L'ordine del giorno è il seguente: esame della situazione politica e dell'azione del Partito (relatore Edoardo Perna); elezione del Comitato regionale. I compagni dei CF e delle CFC sono pregati di non prendere impegni e di garantire la loro presenza alla riunione.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, giovedì 21 novembre (325-40). Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 16.46. Luna, primo quarto il 24.

Cifre della città

Oggi, sono nati 55 maschi e 61 femmine. Sono morti 23 maschi e 26 femmine, dei quali uno minore di 7 anni. Matrimoni celebrati 9. Le temperature: minima 11, massima 20. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura senza variazioni notevoli.

Mostre

Presso la galleria «Il Camino», via del Babuino, continua con successo la personale della scultrice ungherese Aurelia Nemeth. Ventuno sono le opere esposte. La mostra rimarrà aperta fino a domani.

Studenti

Alle 18.30 di oggi gli studenti del Circolo universitario si riuniscono in Federazione per discutere sulle prossime elezioni universitarie. Presiederà Nino Briganti.

Psichiatria

Conferenza stampa ieri mattina, a Palazzo Valentini, del presidente dell'Amministrazione provinciale Signorello ha illustrato ai giornalisti il programma delle celebrazioni del cinquantenario dell'ospedale psichiatrico «Santa Maria della Pietà» e del convegno culturale sul tema «Psichiatria e problemi dello spirito». Signorello ha annunciato che alla manifestazione, che si svolgerà il mattino del 30 novembre, parteciperà il Presidente della Repubblica Segni.

Grecia

Oggi alle ore 18 si terrà a Roma, presso la libreria Einaudi (via Veneto 56-a), una conferenza dal tema: «La vittoria delle forze democratiche in Grecia».

partito

Dibattito

Alla Garbatella, questa sera, alle ore 20, si svolgerà un dibattito sul tema: «Programmi e prime esperienze della scuola media unica». Introdurrà il compagno prof. Renato Borelli.

Convocazioni

Alle 18.30 di domani è convocata in Federazione la commissione città e provincia. Ecco le altre convocazioni: ore 20, sezione ALBERONE, attivo della zona Appia: «L'azione del Partito per uno sbocco positivo della crisi di governo» con Verdini; ore 20.30, PORTO FLUVIALE, comitato zona Portuense; ore 18, in FEDERAZIONE, cellule ferroviarie smistamento; ore 17, i giovani della «Fiorentini» si riuniranno nella sezione Tiburtina con Favelli; ore 16, sezione PARIOLI, riunione cellula Poligrafico piazza Verdi con Fredduzzi; VICOVARO, ore 19, assemblea di edili comunisti con Mammucari e Mancini Olivio.

Rubano il Mosè...

E' sparito, con due capitelli, una bella statua del Mosè. Non è quella di Michelangelo, per fortuna, ma sempre un'opera di notevole valore archeologico. Il furto è stato compiuto l'altra notte nel giardino della villa della contessa Teresa De Merode, in via di Forte Medaglia. Se ne è accorto un custode che ha denunciato il fatto ai carabinieri. Indagini nell'ambiente degli antiquari.

Rapina agli innamorati

Rapina ieri notte al quartiere Talenti. Due fidanzati (Luciano e Bianca sono i loro nomi) stavano amoreggiando su un'auto ferma in una strada buia. Era passata da poco la mezzanotte. Ad un tratto si sono avvicinati due giovani, hanno aperto gli sportelli dell'auto e, sotto la minaccia di una rivoltella, hanno derubato la ragazza dell'orologio d'oro e di 10 mila lire. Poi sono fuggiti. Inutili le prime indagini del commissariato Monte Sacro e della Mobile.